REGIONE DEL VENETO

GLI OSSERVATORI PER IL PAESAGGIO NEL VENETO



OSSERVATORIO REGIONALE PER IL PAESAGGIO

Regione del Veneto

Assessorato a Territorio, Cultura, Sicurezza, Flussi migratori, Caccia e pesca
Assessore: Cristiano Corazzari
Responsabile della Segreteria: Edda Battistella

Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori pubblici, Demanio
Direttore: Giuseppe Fasiol

Osservatorio regionale per il paesaggio

Direttore: Salvina Sist
Coordinatore: Giovanna Negri
Presidente del Comitato scientifico: Fausta Bressani

Segreteria tecnico-scientifica:
Giorgio Doria *(Responsabile)*
Ellena Finco

Testi e impaginazione a cura di:
Ellena Finco e Carla Spolaor

Traduzione dei testi:
Beatrice Mamprin

Impaginazione:
Action Comunicazione e Marketing – Padova

Stampato presso:
Centri Stampa Regionali

Recapiti:
tel. 041 2792786
e-mail: osservatorio.paesaggio@regione.veneto.it
portale: https://osservatoripaesaggio.regione.veneto.it/

Venezia, 13 novembre 2023

SOMMARIO

SALUTI ISTITUZIONALI 7

PREMESSA 11

LA CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO 15

L'ISTITUTO DELL'OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO 25

LE ATTIVITÀ SPERIMENTALI 35

GLI OSSERVATORI PER IL PAESAGGIO DEL VENETO 45

IL PORTALE DEGLI OSSERVATORI 55

BIBLIOGRAFIA 65

REFERENZE FOTOGRAFICHE 67

SALUTI ISTITUZIONALI

Luca Zaia

Presidente della Regione del Veneto

La redazione del presente opuscolo, che viene presentato in occasione dell'incontro tra gli Osservatori per il paesaggio in Italia, avviene nel segno della collaborazione, già avviata e feconda di risultati, con il Ministero della Cultura.

La sottoscrizione del Protocollo d'Intesa congiunto, avvenuta l'11 novembre 2022 con il Ministro Gennaro Sangiuliano, ha rinnovato, infatti, la collaborazione tra la Regione del Veneto e il Ministero per il completamento delle attività volte a conferire valenza paesaggistica alla pianificazione territoriale del Veneto.

L'attività collaborativa, iniziata nel 2009 con la nascita del Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP), ha dato consapevolezza del grande valore che riveste questo patrimonio nella nostra regione ma anche della grande percentuale di tutele presenti, la più elevata in Italia.

Per poter preservare, difendere e valorizzare il grande valore dei beni paesaggistici che caratterizza il Veneto si è ritenuto necessario procedere con la redazione del piano paesaggistico, definendone modalità, tempi e programmazione.

L'approvazione del piano contribuirà alla semplificazione dell'azione amministrativa e a dare certezza agli stakeholders locali sulla modalità di uso dei beni paesaggistici.

Inoltre, in attuazione della Convenzione Europea sul Paesaggio e delle disposizioni della parte III del Codice, il piano dovrà perseguire gli obiettivi dei governi nazionale e regionale di tutela, salvaguardia e integrazione dei valori del paesaggio, obiettivi ai quali dovranno adeguarsi le politiche di pianificazione del territorio, sia urbanistiche che a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché le altre scelte programmatiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio. Non solo, paesaggio e sviluppo devono inevitabilmente coesistere, al fine che l'uno non prevarichi l'altro ma che insieme contribuiscano ad uno sviluppo ordinato, armonico e, soprattutto, sostenibile. La cura del territorio è infatti una conquista civile da favorire anche attraverso essenziali processi di integrazione del paesaggio negli strumenti generali e settoriali, regionali, provinciali e comunali, così come nell'acquisizione di un senso paesaggistico nei progetti pubblici e privati e, non ultimo, nelle scelte e nelle azioni quotidiane delle popolazioni che abitano i paesaggi veneti.

Fondamentale diventa quindi promuovere attività di sensibilizzazione della società civile e realizzare processi educativi ai valori connessi con il territorio, creando occasioni per la partecipazione attiva dei cittadini a questo genere di politiche.

Cristiano Corazzari

Assessore a Territorio, Cultura, Sicurezza, Flussi migratori, Caccia e Pesca

Da oltre un decennio, nel Veneto, l'Osservatorio regionale per il paesaggio rappresenta un preciso punto di riferimento sul tema del paesaggio, grazie alle attività di sensibilizzazione e formazione svolte in questi anni.

Tali attività sono state svolte in collaborazione con le Università del Veneto (Ca' Foscari e IUAV di Venezia, Padova e Verona), coinvolgendo non solo le professioni tecniche (architetti, pianificatori, ingegneri, forestali, geologi e periti agrari), ma anche altre categorie quali: agricoltori, insegnanti, studenti, amministratori pubblici.

Nei prossimi anni le attività dell'Osservatorio nel campo della formazione, tanto apprezzate dai soggetti coinvolti, saranno affiancate a quelle, ancora in fase di elaborazione, strettamente legate alla redazione del piano paesaggistico regionale, i cui lavori sono ripresi a novembre 2022 con il rinnovo del protocollo congiunto tra la Regione del Veneto e il Ministero della Cultura.

Il piano è redatto a partire dagli obiettivi di qualità paesaggistica definiti nell'*Atlante ricognitivo* e dagli *Ambiti di paesaggio*, già condivisi con il Ministero in sede di adozione della Variante al PTRC del 2013, e contenuti nel *Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto*, elaborato del PTRC approvato nel 2020.

La concorde volontà è quella di definire un quadro normativo e strumentale univoco e condiviso, per l'efficace tutela dei beni paesaggistici presenti sul territorio nonché per la valorizzazione dei caratteri, delle specificità e dei valori paesaggistici identitari connotanti la Regione del Veneto.

L'elaborazione congiunta consentirà di pervenire alla definizione di una pianificazione paesaggistica in grado di rispondere alle esigenze del territorio, sia in riferimento alla tutela dei beni paesaggistici sia per la valorizzazione del paesaggio veneto, costituendo un riferimento fondamentale per la gestione delle trasformazioni del territorio.

Al termine della sua elaborazione, per essere efficace, il piano paesaggistico va opportunamente assunto e fatto proprio dal territorio e soprattutto deve essere utilizzato in modo consapevole nel rispetto degli obiettivi di tutela sanciti dal Codice e di quelli indicati dal PTRC 2020.

È proprio in questa fase che emerge la vocazione dell'Osservatorio regionale e degli Osservatori locali per garantire la conoscenza, salvaguardia e gestione del paesaggio, in ragione dei valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono, l'Osservatorio intende promuovere attività rivolte alla conoscenza, alla condivisione e partecipazione, nonché al monitoraggio delle trasformazioni del paesaggio veneto.

PREMESSA

Salvina Sist

Direttore Osservatorio regionale per il paesaggio del Veneto

L'Osservatorio regionale per il paesaggio ha organizzato il 13 novembre 2023 a Venezia, presso la sede del Segretariato regionale del Ministero della Cultura per il Veneto, l'incontro *Gli osservatori del paesaggio in Italia* per poter riprendere il dialogo, già avviato negli anni scorsi, tra gli Osservatori del paesaggio in Italia, attivi a livello nazionale, regionale e locale, sui temi della tutela e valorizzazione del paesaggio, nonché della sensibilizzazione dei cittadini verso i valori del paesaggio.

All'incontro sono stati invitati a partecipare l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, l'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, pratiche agricole e conoscenze tradizionali, gli Osservatori regionali del paesaggio, gli Osservatori locali.

Per tale occasione il presente opuscolo intende illustrare l'esperienza dell'Osservatorio per il paesaggio in Veneto e approfondire la struttura organizzativa e le funzioni svolte da quest'ultimo.

Partendo dalla *Convenzione Europea del Paesaggio* in quanto punto di riferimento nel campo della tutela e della valorizzazione del paesaggio, il testo affronta le tematiche oggetto di studio e ricerca da parte degli Osservatori per la qualità del paesaggio previsti dal *Codice dei beni culturali e del* paesaggio (D. Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004), ricordando la presenza in Italia dell'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, dell'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, pratiche agricole e conoscenze tradizionali e di diversi Osservatori regionali e locali.

A partire da questa premessa, vengono descritte le prime attività sperimentali svolte tra il 2011 e il 2012, grazie alle quali è iniziata la collaborazione con le Università del Veneto e il Ministero della Cultura.

Quindi vengono riportati i *10 punti per il Manifesto dell'Osservatorio regionale per il paesaggio*, ovvero gli obiettivi fondamentali che qualunque osservatorio, regionale o locale, deve perseguire.

Infine il testo ricorda le due tappe fondamentali: l'istituzione nel 2012 dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, la cui composizione e il funzionamento sono stati definiti con successivi provvedimenti, e l'istituzione nel 2013, a completamento della struttura organizzativa, della Rete regionale degli Osservatori del Paesaggio, composta dagli Osservatori locali che si riconoscono nei principi stabiliti dalla *Convenzione europea* e dal *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.*

Il testo riporta, inoltre, le principali attività svolte in questi anni rivolte soprattutto alla formazione e alla

sensibilizzazione sui temi del paesaggio, per concludersi con le informazioni sul Portale degli Osservatori per il paesaggio. L'opuscolo si presenta oggi come uno strumento utile per tutti gli interessati al tema del paesaggio e in futuro per altre occasioni di incontro su argomenti di così vitale importanza per la qualità del nostro vivere.

L'Osservatorio riconosce il ruolo del paesaggio nel contribuire al benessere e al consolidamento dell'identità delle popolazioni e promuove buone pratiche che lo valorizzino come risorsa

tratto da "10 punti per il Manifesto dell'Osservatorio regionale per il paesaggio"



LA CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO

Il punto di riferimento fondamentale nel campo della tutela e della valorizzazione del paesaggio è rappresentato dalla *Convenzione Europea del Paesaggio*, sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000 dagli Stati membri del Consiglio d'Europa e ratificata successivamente da ogni singolo Stato.

In occasione del ventennale dalla sottoscrizione erano già 40 gli Stati che avevano provveduto alla ratifica che, nel caso dell'Italia, è avvenuta con la legge n. 14 del 9 gennaio 2006.

La necessità di elaborare un documento, comune per tutta Europa in tema di paesaggio e ambiente, inizia a diffondersi a partire dagli anni '90 grazie a numerosi studi che hanno posto l'attenzione su questi temi. Nel 1994 l'allora Conferenza permanente dei poteri locali e regionali, nella Risoluzione 256, invitava il Congresso dei poteri locali e regionali, organo che l'ha istituita,

> *ad elaborare, in base alla Carta del paesaggio mediterraneo, adottata a Siviglia dalle regioni Andalusia (Spagna, Languedoc-Roussillon (Francia) e Toscana (Italia), una convenzione-quadro sulla gestione e la tutela del paesaggio naturale e culturale di tutta l'Europa*.

A settembre dello stesso anno veniva istituito il gruppo di lavoro incaricato di tale compito. Partendo da un'analisi dettagliata della situazione europea dal punto di vista giuridico e coinvolgendo numerosi enti e programmi internazionali, nazionali e regionali, nel maggio del 1998 il gruppo di lavoro presenta il progetto finale di Convenzione europea del paesaggio al Congresso.

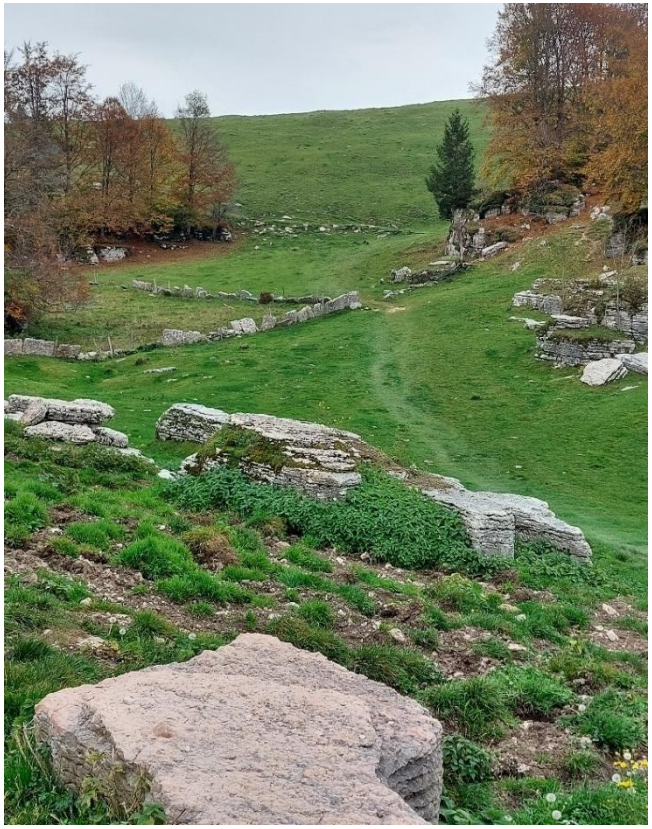
L'elaborazione di questo documento è avvenuta anche grazie al coinvolgimento delle autorità governative degli stati membri del Consiglio d'Europa responsabili delle questioni connesse con il paesaggio, che, in seguito alla Conferenza di consultazione (Firenze 2 - 4 aprile 1998), hanno contribuito ai lavori evidenziando le proprie esigenze per la definizione di norme comuni volte alla salvaguardia, alla gestione e alla pianificazione dei loro paesaggi attraverso il diritto internazionale.

Successivamente, un comitato ristretto di esperti nominato dal Congresso, ha redatto il testo attuale che è stato



sottoposto al parere del Comitato per le attività del Consiglio d'Europa in materia di diversità biologica e paesaggistica e al Comitato del patrimonio culturale, entrambi i comitati hanno dato parere positivo e il 19 luglio 2000 il Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente ha adottato la Convenzione.

Attraverso questo documento, tutti gli stati membri del Consiglio d'Europa hanno raggiunto un'intesa comune sulla normativa in materia di paesaggio.



Non solo, per la prima volta, il valore del paesaggio viene collocato al centro di tutte le politiche territoriali, riconoscendone, di conseguenza, l'enorme importanza per la vita delle persone e per il benessere della comunità.

Già nel Preambolo alla Convenzione si evidenzia, infatti, che il paesaggio:

> *svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica* e *se salvaguardato, gestito, e pianificato, in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro*.

Il ruolo, quindi, del paesaggio è trasversale poiché coinvolge diverse discipline ma costituisce anche un importante risorsa in termini economici e, pertanto, è necessario che sia non solo salvaguardato e tutelato ma anche gestito e adeguatamente pianificato.

Non solo, il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea.

Per questi motivi, si rende necessaria l'adozione, da parte delle autorità pubbliche, di strumenti giuridici, amministrativi, fiscali e finanziari in grado di attuare efficaci politiche

volte alla conservazione e al miglioramento della qualità dei paesaggi d'Europa.

Per poter fare ciò è indispensabile partire da una definizione condivisa di paesaggio.

L'articolo 1 della Convenzione definisce il paesaggio come:

> *una determinata parte di territorio così come è percepito dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.*

Con questa definizione viene innanzitutto superata la concezione estetica di paesaggio: esso viene riconosciuto come tale indipendentemente dal valore attribuitogli.

Non solo, oltre ad essere un insieme di elementi che derivano dalla continua trasformazione da parte di agenti naturali e umani, è soprattutto il prodotto del rapporto che ognuno ha con il territorio stesso, questo rapporto è diverso per ciascuno perché è determinato dalla conoscenza, dalla cultura e dalla sensibilità personale.

Infine viene sottolineata l'idea che i paesaggi sono soggetti a trasformazioni sia per l'effetto di forze naturali sia per l'intervento dell'uomo e che, pur essendo composti da elementi diversi, è nella totalità della loro percezione che acquistano valore.

Ma la Convenzione si spinge oltre, all'articolo 2, infatti, viene indicato che il campo di applicazione riguarda:

> *tutto il territorio delle Parti e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Essa comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, che i paesaggi della vita quotidiana e i paesaggi degradati.*

Questa è la principale novità introdotta dalla Convenzione che modifica profondamente l'idea stessa di paesaggio: non più solo le categorie elencate nella legge 1497 del 1939 sulla protezione delle bellezze naturali, quali cose immobili, ville, giardini con caratteri di bellezza naturale, d'interesse storico e artistico, valore estetico e tradizionale, ma tutto il territorio diventa meritevole di attenzione.

Legge 29 giugno 1939 n. 1497
Protezione delle bellezze naturali

Sono soggette alla presente legge a causa del loro notevole interesse pubblico:

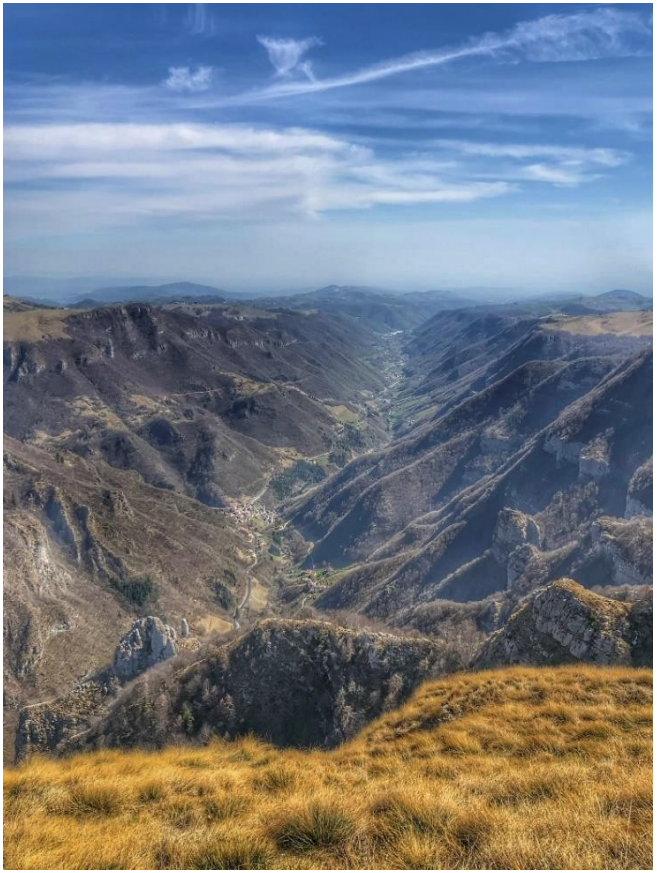
1. le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
2. le ville, i giardini e i parchi che, non contemplati dalle leggi per la tutela delle cose d'interesse artistico o storico, si distinguono per la loro non comune bellezza;
3. i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;
4. le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Tale concezione si ricollega alla definizione contenuta nell'articolo 1 dove viene evidenziato che ogni parte di territorio può esprimere un paesaggio se identificato come tale nella percezione di chi guarda. Allo stesso modo qualsiasi tipologia di paesaggio merita di essere tutelata, sia che esprima un grande valore naturalistico o sia il risultato dell'ingegno e delle capacità dell'uomo, ma anche che accompagni la nostra quotidianità o che sia sprovvisto di qualità particolari se non addirittura degradato.

Nella relazione esplicativa della Convenzione questa scelta viene giustificata in ragione del fatto che ogni paesaggio costituisce un ambito di vita per la popolazione che vi risiede; di conseguenza la qualità paesaggistica risulta dal rapporto che questa intrattiene col paesaggio della quotidianità. Vi sono, poi, delle interconnessioni importanti tra i paesaggi urbani e quelli rurali, questi ultimi, tra l'altro, rivestono un ruolo fondamentale nella sensibilità politica europea.

Questo vasto campo di applicazione trova giustificazione nelle profonde modifiche che stanno interessando i paesaggi europei soprattutto quelli periurbani.

Fondamentale poi è il coinvolgimento dei cittadini perché la salvaguardia, la pianificazione e la gestione del paesaggio sono responsabilità di ciascuno. Il paesaggio diventa, quindi, anche diritto alla partecipazione attiva delle popolazioni nel processo che porta alla definizione delle politiche



paesaggistiche che riguardano quella porzione di territorio.

I cittadini diventano parte attiva della pianificazione paesaggistica perché essi stessi ne traggono beneficio sia dal punto di vista del benessere e della qualità della vita ma anche per quanto riguarda l'aspetto economico.

Per questi motivi all'art. 6 tra le misure specifiche la Convenzione indica la necessità di:

accrescere la sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione.

La necessità di accrescere la sensibilizzazione della comunità deriva dall'esigenza di arricchire e migliorare le relazioni esistenti tra le persone, le attività che esse svolgono quotidianamente e le caratteristiche dell'ambiente che le circonda.



Non sempre chi vive un luogo percepisce il legame tra il paesaggio e la propria quotidianità, è compito del sapere esperto interpretare questa conoscenza raccogliendo il punto di vista della popolazione sulle condizioni attuali e sulle ambizioni di miglioramento del paesaggio in cui vive. Diventa, quindi, fondamentale promuovere la formazione sia di specialisti nel settore della conoscenza e della trasformazione dei paesaggi, sia di professionisti del settore pubblico e privato e delle associazioni di categoria, ma soprattutto di insegnanti a tutti i livelli al fine di trasmettere i valori connessi con il paesaggio e con le questioni afferenti alla sua salvaguardia, gestione e pianificazione.

Ne consegue che la sensibilizzazione deve essere rivolta non solo ai cittadini ma principalmente a coloro che, operando sul territorio, sono i principali artefici delle sue trasformazioni.

La qualità del paesaggio sta, infatti, anche nella capacità di sostenere una trasformazione in grado di garantire la sopravvivenza dei valori che rendono quello specifico paesaggio meritevole di attenzione.

Solo attraverso una conoscenza approfondita del paesaggio, come risultato delle azioni naturali e antropiche che lo hanno modellato, è possibile definirne le caratteristiche, capire le

dinamiche e le pressioni che lo modificano e promuovere le politiche per una trasformazione sostenibile.

Per perseguire questa finalità la Convenzione Europea prevede l'individuazione di obiettivi di qualità paesaggistica come linee guida prioritarie da adottare per la protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi.

Gli obiettivi di qualità paesaggistica hanno lo scopo di definire, mediante la consultazione del pubblico, le caratteristiche e le particolarità del paesaggio, individuando gli elementi specifici meritevoli di salvaguardia e di indicare quali strumenti verranno adottati per la gestione e la pianificazione di tale paesaggio secondo le politiche espresse per quella porzione di territorio.

Ne deriva che il coinvolgimento della comunità diventa necessario sin dall'inizio del processo di pianificazione paesaggistica.

La Convenzione stessa indica di condurre questo processo seguendo il principio di sussidiarietà secondo cui la responsabilità in materia di disciplina paesaggistica spetta anche agli enti locali e non solo allo Stato.



Si tratta di un principio nuovo, in quanto per la prima volta l'approccio per definire le politiche territoriali parte dal "basso": si tratta di una ripartizione delle competenze istituzionali in materia paesaggistica che si avvicina ai cittadini, sono le popolazioni che devono indicare gli indirizzi prioritari per la salvaguardia, la gestione ma anche la trasformazione del paesaggio conosciuto e abitato, rivestendo un ruolo attivo nella pianificazione paesaggistica.

In particolare, nella Relazione esplicativa, la Convenzione sottolinea che le politiche adottate risulteranno maggiormente efficaci se il compito della loro attuazione verrà definito sulla base delle competenze specifiche delle autorità locali e regionali, prevedendo, tuttavia, delle forme di coordinamento da parte dei livelli istituzionali più elevati.

Al fine di garantire l'efficacia di tale coordinamento sarebbe utile istituire forme di consultazione permanente che coinvolgano sia i diversi livelli responsabili della gestione del territorio ma anche tutti gli attori che come detto partecipano alla sua trasformazione.

Attraverso questo meccanismo sarà possibile integrare il paesaggio in tutte le politiche di pianificazione del territorio sia in quelle di tipo urbanistico che in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio.

Inoltre, poiché il paesaggio supera i confini nazionali, la Convenzione suggerisce all'art. 9 la possibilità di attivare forme di:

> *cooperazione transfrontaliera a livello locale e regionale, ricorrendo se necessario, all'elaborazione e alla realizzazione di programmi comuni di valorizzazione del paesaggio.*

Tutto ciò può essere reso possibile solo se verranno attuate misure che non solo promuovano la sensibilizzazione della società civile ma favoriscano anche una diffusa opera di educazione ai valori connessi con il paesaggio.

Nello stesso modo è necessario creare dei luoghi nei quali sia possibile condurre attività legate alla partecipazione dei cittadini alle politiche paesaggistiche e realizzare processi educativi e di crescita culturale in relazione al paesaggio, come possono essere gli Ecomusei e gli Osservatori del paesaggio.

The European Landscape Convention, signed in Florence on 20 October 2000 by the Member States of the Council of Europe, and then ratified by each individual State (in Italy with Law no. 14 of 9 January 2006), is the result of a process that began in the 1990s and involved the government authorities of the Council of Europe member states, competent in landscape, and committee of experts, in order to draw up a shared document to establish an understanding for a shared landscape legislation.

The Preamble to the Convention highlights a new approach: landscape for the first time is placed at the centre of spatial policies and for this reason needs to be safeguarded, managed and planned. Moreover, it represents a fundamental element for the well-being of populations and for the consolidation of their identity, making it necessary to implement active policies aimed to preserving and improving its quality.

The Convention defines the landscape (Article 1) as a specific part of the territory as perceived by the populations, the result of the interaction between natural and human factors, characterised by natural, urban, rural and peri-urban spaces (Article 2), going beyond the vision contained in Law no. 1497 of 1939 of the protection of natural beauties, considering the entire territory worthy of attention. From this vision that places the quality of the landscape as fundamental element of the life and wellbeing of populations, derives a new approach based on citizens' right into active participation in the dynamics of landscape protection, planning and management; this can only be achieved through a process of awareness-raising of communities, public and private entities, through training, starting from schools, up to specialists, professionals and trade associations, involved in the landscape transformation dynamics.

To govern these transformation dynamics, the European Convention provide the identification of landscape quality objectives to define specific characteristics and elements worthy of protection, as well as indicating the planning and management tools to be adopted. This must take place according to the principle of subsidiarity by bringing citizens closer to landscape planning policies, to facilitate active participation, and by establishing forms of permanent consultation involving public and private actors at different levels.

Relevant is Article 9, which indicates the possibility of activating forms of cross-border cooperation, at local and regional level, also through shared valorisation programmes.

This must be supported by the establishment of places for citizen participation activities and educational processes, such as Ecomuseums and Landscape Observatories.



L'ISTITUTO DELL'OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO

L'istituto degli Osservatori per la qualità del paesaggio compare per la prima volta nel *Codice dei beni culturali e del* paesaggio (D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004). L'articolo 133 comma 1, definendo la Cooperazione tra amministrazioni pubbliche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio, sottolinea, infatti:

> *Il Ministero e le regioni definiscono d'intesa le politiche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio tenendo conto anche degli studi, delle analisi e delle proposte formulati dall'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, istituito con decreto del Ministro, nonché dagli Osservatori istituiti in ogni regione con le medesime finalità.*

Con l'art. 135 viene anche ribadita la necessità che:

> *tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono*.

Fondamentale diventa quindi il coinvolgimento di coloro che operano sul territorio, contribuendo alla trasformazione del paesaggio, attraverso strumenti che consentano azioni di monitoraggio e studio delle relazioni tra il paesaggio e le comunità che lo compongono.

Già la *Convenzione Europea del Paesaggio* aveva riconosciuto l'importanza della partecipazione delle popolazioni per definire ed attuare le politiche volte alla salvaguardia, alla gestione e alla pianificazione dei paesaggi, ma non suggeriva la nascita di organizzazioni o istituti a livello locale. Anche nella Relazione Esplicativa della Convenzione veniva riconosciuta l'importanza di

> *un ruolo attivo dei cittadini nelle decisioni che riguardano il loro paesaggio*

tale riconoscimento può infatti

> *offrir loro l'occasione di meglio identificarsi con i territori e le città in cui lavorano e trascorrono i loro momenti di svago*.

È solo con la *Raccomandazione del Comitato dei Ministri sugli orientamenti per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio* del 2008 che viene trattato il tema degli osservatori, indicando la possibilità di istituire, a vari livelli, osservatori del paesaggio, centri o istituti (di scala locale, regionale, nazionale e internazionale).

La Raccomandazione del 2008, contenente una serie di linee guida di tipo teorico, metodologico e pratico per l'applicazione della Convenzione, sottolinea, infatti, la necessità di un'osservazione continua del paesaggio al fine di individuare le eventuali problematiche derivanti dalla protezione, dalla gestione e dalla pianificazione del paesaggio stesso.

La creazione quindi di un forum per lo scambio di tutte

queste informazioni diventa indispensabile per poter conoscere la situazione in tempo reale e la creazione di osservatori del paesaggio, centri o istituti potrebbe rivelarsi utile a questo scopo.

Tali osservatori possono essere istituiti a vari livelli con il compito di predisporre studi per l'analisi del territorio, al fine di individuarne le caratteristiche e valutare le dinamiche di trasformazione che interessano i paesaggi. Per tale attività risulta indispensabile la cooperazione fra attori alle diverse scale territoriali, facilitando inoltre lo scambio di informazioni su politiche ed esperienze attuate.

Allo stesso modo sarà necessario educare e formare sia gli esperti del settore che l'intera società civile per accrescere la sensibilizzazione al valore dei paesaggi di cui ognuno è responsabile, solo così sarà possibile individuare gli obiettivi di qualità paesaggistica e valutare l'efficacia delle politiche del paesaggio.

L'Osservatorio per il paesaggio è da considerarsi, quindi, uno strumento utile per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio, poiché può garantire un ruolo attivo delle popolazioni nella salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio, attraverso il dialogo tra comunità locali e pubbliche amministrazioni.

In particolare l'osservatorio è uno strumento idoneo ad avviare e garantire il dialogo ed il confronto permanente tra istituzioni, associazioni e cittadini, nonché il luogo nel quale fare sintesi tra interessi, culture e sensibilità differenti e nel quale trovare valori condivisi.

Si tratta quindi di uno strumento che può contribuire alla crescita culturale di una comunità, grazie alla collaborazione



di scienziati, professionisti, tecnici delle pubbliche amministrazioni e ovviamente dei cittadini.

Disciplinati dalle leggi regionali, secondo un censimento che risale a dicembre 2015, i cui dati sono disponibili sul sito internet LOD – Landscape Observatory Documentation, in Italia gli osservatori sono stati attivati in 13 regioni anche se non sempre la loro istituzione si è rivelata premessa di attività effettiva.

Al fine di garantire una gestione coordinata e condivisa del paesaggio e a supporto dell'attività di pianificazione paesaggistica, sono composti da rappresentanti degli enti territoriali, delle università, delle associazioni di categoria e delle forme associative assicurando la collaborazione tra i diversi livelli di governo e gruppi espressivi degli interessi locali.

L'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio rappresenta il livello più alto previsto dal D. Lgs. 42/2004.

Esso è stato istituito con decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 15 marzo 2006, e con successivi decreti sono stati definiti la composizione, i compiti e la disciplina.

La nomina dei componenti è avvenuta con il D.M. 14 ottobre 2008, anche questo più volte modificato ed integrato.

La prima riunione dell'Osservatorio nazionale con gli osservatori regionali e locali si è svolta a Roma, presso la sede del MIC, il 15 dicembre 2015, seguita da un paio di altre riunioni nell'anno successivo.

D. M. del 3 dicembre 2013

Art. 3 - Compiti dell'Osservatorio per la qualità del paesaggio.

1. L'Osservatorio promuove studi e analisi per la formulazione di proposte idonee alla definizione delle politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio italiano.

   In particolare:

   a) propone la rete delle strutture ministeriali e delle strutture regionali e locali che, in coerenza con le iniziative di elaborazione e di approvazione dei piani paesaggistici, sono deputate a fornire all'Osservatorio stesso i dati sugli ambiti paesaggistici a livello regionale, interregionale e nazionale, sulle loro caratteristiche, sullo stato dei beni paesaggistici ivi presenti, sugli interventi di restauro del paesaggio, di riqualificazione e recupero delle aree degradate;
   b) effettua studi e analisi dello stato della pianificazione paesaggistica per l'elaborazione di un sistema di monitoraggio congiunto tra Stato e Regioni;
   c) effettua studi e analisi dei mancati adeguamenti alle prescrizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio finalizzati alla proposta di un'intesa-quadro tra lo Stato e le Regioni per una redazione concordata dei piani paesaggistici;
   d) effettua studi e analisi dello stato del regime vincolistico e propone linee-guida per la determinazione delle prescrizioni d'uso per la conservazione dei beni

paesaggistici;

e) identifica casi di studio e di ricerca emblematici dei paesaggi italiani;

f) propone metodologie di valutazione dei valori paesaggistici del territorio italiano;

g) supporta gli uffici del Ministero nella definizione dei criteri per la valorizzazione paesaggistica;

h) propone linee guida per la redazione dei criteri di qualità architettonica dei progetti incidenti sui beni paesaggistici;

i) propone l'adozione di parametri e obiettivi di qualità paesaggistica e suggerisce orientamenti sulle politiche di restauro, ripristino e riqualificazione paesaggistica di beni e aree degradate;

j) propone le modalità di identificazione dei paesaggi a rischio, attraverso l'analisi dei fattori di vulnerabilità del paesaggio;

k) esamina e valuta le informazioni sulle dinamiche di modificazione del paesaggio e sul monitoraggio dei grandi interventi di trasformazione del territorio;

l) segnala casi di particolare rilevanza nel settore della salvaguardia, della valorizzazione e della gestione dei paesaggi italiani da proporre per l'assegnazione del "Premio europeo del paesaggio";

m) elabora ogni due anni un rapporto sullo stato delle politiche per il paesaggio.

2. Sulla base delle proposte formulate dall'Osservatorio ai sensi del comma 1, lettera a), il Ministro, con proprio decreto, acquisito il parere della Conferenza unificata, istituisce la rete indicata al medesimo comma.

3. Nello svolgimento delle sue funzioni l'Osservatorio, in particolare:

   a) assicura il raccordo con gli Osservatori istituiti in ogni Regione con i medesimi compiti e finalità, per il tramite delle Direzioni regionali del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;

   b) coordina la propria attività con quella degli altri Osservatori a carattere nazionale e con gli analoghi organi a livello europeo;

   c) ha facoltà di accesso, tramite la segreteria tecnico-scientifica alla banca dati sullo stato del paesaggio esistente presso la Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, nonché alle banche dati attinenti alla materia del paesaggio eventualmente costituite presso le Regioni, le Provincie, i Comuni, le Comunità montane, gli Enti parco.

4. La Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee informa e consulta l'Osservatorio sui programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di catalogazione e inventariazione dei beni paesaggistici.

Con il Decreto n. 17070 del 19 novembre 2012 il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha istituito l'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (ONPR) con il compito di:

censire i paesaggi e di promuovere la conservazione e valorizzazione delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, intese come sistemi complessi basati su tecniche ingegnose e diversificate, sulle conoscenze locali espresse dalla civiltà rurale che hanno fornito un contributo importante alla costruzione ed al mantenimento dei paesaggi tradizionali ad essi associati e di promuovere attività di ricerca che approfondiscano i valori connessi con il paesaggio rurale, la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione,



anche al fine di preservare la diversità bio-culturale.

A tale scopo l'Osservatorio si è dotato del "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali", da tale Registro seleziona le candidature

per l'iscrizione nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO nonché le pratiche agricole e le conoscenze tradizionali da candidare nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Immateriale dell'UNESCO. Ove ne sussistano le condizioni, l'Osservatorio seleziona dal Registro i paesaggi rurali da inserire nella Rete UNESCO delle Riserve di Biosfera nell'ambito del Programma MAB, nel rispetto delle procedure internazionali vigenti.

A livello nazionale le regioni si sono mosse in modo diverso per l'istituzione dell'Osservatorio del Paesaggio all'interno della propria organizzazione, adattando la programmazione e l'approccio a queste tematiche in virtù dell'esperienza specifica sulla materia.

Segnaliamo in particolare l'Osservatorio del paesaggio della Provincia autonoma di Trento, istituito nel 2010, che, oltre ad attività di studio e analisi del proprio territorio, ha attivato da alcuni anni un'importante collaborazione con la *Scuola per il governo del territorio e del paesaggio* (STEP).

Significativa è anche l'esperienza del Piemonte, poiché, nonostante l'emanazione a livello regionale di leggi che pongono l'attenzione sul paesaggio e messa in opera di strumenti e azioni rivolte alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, la Regione non ha ancora istituito l'Osservatorio regionale per il paesaggio.

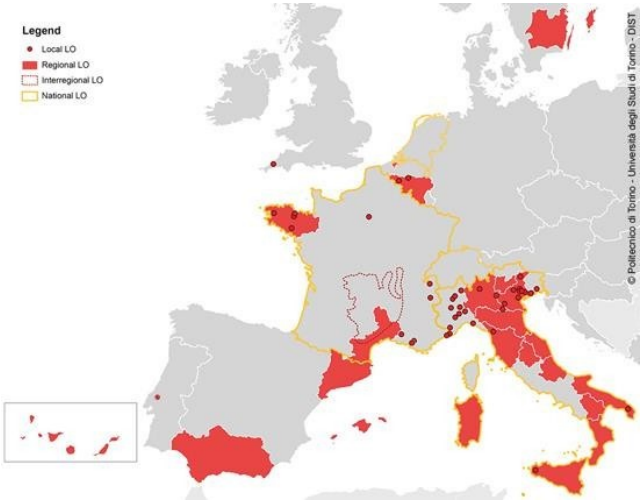
Tuttavia in modo spontaneo negli anni sono nati sul territorio piemontese diversi Osservatori locali del paesaggio, configurandosi come associazioni autonome che, partendo dal "basso" hanno portano avanti molte azioni di sensibilizzazione, partecipazione, documentazione e analisi.

Nel 2009 attraverso la firma di un protocollo d'intesa è stata ufficialmente costituita la Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte, facendo emergere il ruolo di collegamento che nel corso degli anni ha rappresentato tra il livello della società civile e quella dell'amministrazione pubblica.

Lo scopo della Rete è quello di coordinare le iniziative dei singoli Osservatori ponendosi come interlocutore nei confronti delle istituzioni locali e centrali, divenendo anche luogo di confronto, di condivisione e di promozione di iniziative comuni volte alla partecipazione attiva della popolazione in tema di paesaggio.

A livello europeo a dicembre 2015 il progetto "*Landscape Observatory Documentation* – LOD" (responsabili scientifici professoressa Claudia Cassatella e professoressa Federica Larcher) oltre a censire gli Osservatori per il paesaggio

presenti nelle varie nazioni europee, ha rilevato le varie differenze per quanto riguarda la composizione, le attività svolte, la struttura, la presenza o meno di una legge istitutiva, le risorse utilizzate e le figure professionali coinvolte.
Da questo studio emerge che l'Italia è la nazione in cui è presente il maggior numero di Osservatori per il paesaggio: 2 nazionali, 13 regionali e 24 locali.
Come è possibile vedere dall'immagine riassuntiva dell'indagine menzionata, estratta dal sito dedicato a questo studio (https://areeweb.polito.it/LOD), le altre nazioni che hanno istituito un buon numero di Osservatori sono la Francia e la Spagna, sia a livello regionale che locale.



Article 133 paragraph 1 of the Code of cultural heritage and landscape (Codice dei beni culturali e del paesaggio, D. Lgs n. 42/2004) introduces for the first time the institution of Landscape Quality Observatories, on a national and regional basis, devoted to the study, analysis and formulation of proposals aimed at defining landscape conservation and enhancement policies.

The institution of the National Observatory for Landscape Quality (Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio), as the highest level provided by the Code, took place with the Decree of the Ministry of Cultural Heritage and Activities (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) of 15 March 2006, with subsequent amendments concerning composition, tasks and discipline, and the appointment of its members took place with the Ministerial Decree of 14 October 2008.

For the first time, with the drafting of a document called "Recommendation of the Committee of Ministers to member states on the guidelines for the implementation of the European Landscape Convention" in 2008, the possibility of establish landscape observatories, centres or institutes on different scales (local, regional, national and international) according to theoretical, methodological and practical guidelines was indicated as a guarantee of permanent dialogue and comparison between institutions, associations and citizens. These institutes are composed of representatives of territorial authorities and trade associations, universities and associative forms, ensuring cooperation between the different levels and allow studies and analyses of the territory to be carried out, in order to identify characteristics and dynamics of ongoing transformation, according to the principle of cooperation and sharing of information on policies and experiences. This happens simultaneously with processes of education and training of experts in order to increase awareness of the landscape value in the population, in application of the European Landscape Convention.

Italy, according to a census dating back to 2015 (data available on the LOD - Landscape Observatory Documentation website), is the country with the highest number of landscape observatories (2 national, 13 regional and 24 local).

Regional sensitivities and experience have determined different choices of programming and approaches to landscape; two examples in particular: the Landscape Observatory of the Autonomous Province of Trento (Osservatorio del paesaggio della Provincia autonoma di Trento), set up in 2010, which has been working for years with the School for Territorial and Landscape Governance (STEP), and the Piedmont Region, despite not having establish a regional landscape observatory, hosts many local observatories in the territory, born spontaneously from the "bottom up", which have allowed to create the Network of Landscape Observatories in Piedmont (Rete

degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte), in 2009, as a place for comparison and sharing.

The Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies (Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali) set up the National Observatory of Rural Landscape, Agricultural Practices and Traditional Knowledge (Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (ONPR)), with the aim of "census landscapes and promoting the conservation and enhancement of agricultural practices and traditional knowledge" (Decree no. 17070 of 19 November 2012), leading to the drafting of the National Register of Rural Landscape, Agricultural Practices and Traditional Knowledge (Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali), which the Observatory has now equipped itself with.



LE ATTIVITÀ SPERIMENTALI

A partire da giugno 2011, prima dell'avvio delle attività dell'Osservatorio regionale e dell'istituzione di quelli locali avvenuta nel 2012, nel Canale di Brenta viene realizzata la prima attività di sperimentazione di un osservatorio locale, attraverso il progetto "OP! Il paesaggio è una parte di te", finanziato dalla Regione del Veneto, d'intesa con la Comunità Montana del Brenta, l'Università di Padova e l'Università IUAV di Venezia.

A tutt'oggi, il progetto realizzato nel corso di un anno di intenso lavoro sul territorio, rappresenta la più completa esperienza di attività di un osservatorio del paesaggio a livello locale.

OP! OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO DEL CANALE DI BRENTA
IL PAESAGGIO È UNA PARTE DI TE

Le attività sperimentali sono state precedute dalla formazione del gruppo di lavoro "Progetto ALPTER" nel 2003 concluso nel 2008 con la pubblicazione dei due volumi *Paesaggi terrazzati dell'arco alpino*.

Da questa esperienza nella quale si è avviata la collaborazione tra la Regione del Veneto, le Università di Padova e IUAV di Venezia, i Comuni del Canale di Brenta e la Comunità Montana sul tema del recupero dei paesaggi terrazzati, prende forma l'idea di sperimentare le attività di un Osservatorio per il paesaggio in questa realtà locale.

La sperimentazione si è articolata in una serie di attività/progetti rivolti e coinvolgenti diverse categorie di soggetti interessati alle tematiche del paesaggio.



Per sensibilizzare la popolazione locale ai valori del paesaggio nel periodo giugno-ottobre 2011, un Camper attrezzato come ufficio mobile ha percorso l'intera valle distribuendo questionari negli 8 mercati comunali e in occasione dei principali eventi pubblici. Grazie a questa iniziativa, alle famiglie degli alunni delle scuole e alla collaborazione dei pubblici esercizi della valle, la risposta è stata notevole: sono stati raccolti 916 questionari, contenenti 261 segnalazioni di luoghi di valore affettivo, 378 segnalazioni di luoghi rappresentativi della Valle, 184 segnalazioni di luoghi degradati, oltre ad una serie di altre informazioni che hanno consentito di delineare un quadro complessivo dell'attribuzione valoriale da parte della popolazione residente.

Inoltre, sono stati svolti dei Focus Group: dopo una giornata di presentazione ufficiale, i tavoli di lavoro, articolati in 4 incontri serali, hanno visto la partecipazione costante e attiva





di 52 persone, rappresentative di associazioni, categorie economiche e amministrazioni locali, impegnate a discutere insieme sulle principali questioni inerenti il paesaggio della valle, in rapporto ai valori ambientali, all'abitare, al lavoro, alla mobilità.

Al termine, sono state individuate 16 azioni prioritarie da sostenere come Osservatorio per migliorare la qualità della vita e del paesaggio.

In collaborazione con l'Università IUAV di Venezia è stato realizzato il primo corso per tecnici e professionisti di *Alta formazione in pianificazione e progettazione del paesaggio*, accreditato come Master.

Al corso, che è stato condotto con il coinvolgimento di 25 docenti di vari atenei italiani, hanno partecipato 35 tecnici per 8 giornate di lavoro, 60 ore di attività (suddivise in lezioni, laboratori, escursioni), con la presentazione finale di

35 proposte progettuali pensate per la valle.

L'Università di Padova e l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia si sono impegnati nell'educazione al paesaggio nelle scuole, coinvolgendo 80 classi di 8 Istituti scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di II grado, per un totale di oltre 1300 bambini e ragazzi coinvolti, hanno svolto attività in classe, sopralluoghi in valle, elaborazione di proposte e materiali che sono stati poi esposti nella Mostra finale. 80 insegnanti sono stati inoltre impegnati in 4 incontri di formazione e monitoraggio delle attività e nell'incontro finale di verifica.

In collaborazione con la Rete Museale del Canale di Brenta nel periodo dicembre 2011 - aprile 2012 è stato realizzato Il concorso fotografico *Valbrenta un paesaggio che cambia*, cui si è affiancata la campagna di sensibilizzazione *Tra dire e fare: piccole azioni grandi esiti*.



Per entrambe le iniziative la premiazione finale dei vincitori è avvenuta in occasione del Festival del Paesaggio conclusivo.

Ed ancora, sul versante terrazzato sopra Sasso Stefani (Valstagna) è stata realizzata, con pannelli fotovoltaici e led luminosi, l'installazione paesaggistica *Fazzoletti di luce*, aderendo alla campagna *M'illumino di meno* del programma





radiofonico “Caterpillar” di Rai Radio Due.

L’iniziativa è stata pubblicizzata sia attraverso una intervista radiofonica al Presidente della Comunità Montana, sia con un articolo celebrativo su *Il Giornale dell’Architettura.*

Per raccogliere e mettere a disposizione tutto questo numeroso materiale il sito web dell’Osservatorio è stato configurato come portale web 2.0 con funzione di bacheca informativa, archivio di studi e ricerche sul paesaggio del Canale, galleria fotografica, webgis (mappe del paesaggio), social forum (questionari e segnalazioni).





Il portale ha registrato una crescita costante del numero di visitatori e di visite mensili: da 389 visitatori diversi per un totale di 537 visite (gennaio 2011) a oltre 2000 visitatori diversi per un totale di 3270 visite (maggio 2012).

La sperimentazione si è conclusa con il *Primo Festival del Paesaggio* organizzato nel Canale di Brenta il 25-26 maggio 2012.

In questa occasione sono stati presentati gli esiti delle attività svolte, con il coinvolgimento di tutti gli attori: dagli alunni per l'iniziativa *Le scuole abbracciano la valle*, alle associazioni impegnate ad animare la staffetta *Luoghi di luce lungo la Brenta*, alla popolazione e agli amministratori e referenti scientifici delle attività nel convegno *Osservatorio del Paesaggio: un anno di attività guardando al futuro*, conclusosi con l'inaugurazione della mostra *OP! Il paesaggio è una parte di te*.

In particolare, l'evento "Le scuole abbracciano la valle" ha rappresentato un momento simbolico di grande rilievo; infatti, al suono di una sirena tutti i ragazzi si sono dati la mano formando una catena umana lunga quasi un chilometro e mezzo, che ha abbracciato la valle da un versante all'altro. Subito dopo, ogni ragazzo ha lanciato in aria un palloncino a cui era legata una cartolina contenente un messaggio sul valore del paesaggio del Canale di Brenta.



Con un valore altrettanto simbolico si è svolta la staffetta *Luoghi di luce lungo la Brenta*, durante la quale ogni sindaco percorreva il territorio del proprio comune a piedi con in mano un "testimone luminoso" e, giunto al confine comunale, passava il testimone al sindaco del comune limitrofo ed insieme continuavano a piedi attraverso il territorio comunale, fino al successivo confine e così via per tutta la valle.

Il valore del lavoro svolto è stato riconosciuto anche dal Ministero della Cultura che, nell'ambito del Premio del Paesaggio 2014-2015, ha assegnato alla Regione del Veneto una speciale menzione per l'azione svolta nel Canale di Brenta in attuazione della Convenzione europea del paesaggio.

A conclusione di tutte le attività sono stati pubblicati i due volumi: *Report finale delle attività* ed il *Dossier didattico*, entrambi scaricabili on line dal portale degli Osservatori per il paesaggio del Veneto, per dare la massima diffusione alle informazioni su questa importante esperienza sperimentale.



Sulla base dei risultati delle attività sperimentali svolte nel Canale di Brenta e del ruolo assegnato all'Osservatorio regionale, la Regione del Veneto ha deciso di estendere l'esperienza dell'osservatorio del paesaggio anche a livello locale, attraverso l'avvio di ulteriori attività sperimentali.

Le principali tappe del percorso sono state:

- 2011 Istituzione dell'Osservatorio regionale;
- 2011 Avvio delle attività sperimentali nel Canale di Brenta;
- 2011 Attivazione del primo Osservatorio locale (Alta Marca);
- 2012 Attivazione dell'Osservatorio regionale;
- 2012 Attivazione di altri 5 Osservatori locali sperimentali;
- 2013 Istituzione della Rete regionale degli Osservatori.

Gli Osservatori locali sperimentali attivati negli anni 2011-2012 sono stati:

- Dolomiti (Ente capofila il Comune di Cortina d'Ampezzo);
- Graticolato Romano (Ente capofila la Provincia di Padova);
- Bonifica del Veneto Orientale (Ente capofila il Comune di Torre di Mosto);
- Pianura Veronese (Ente capofila il Consorzio di Bonifica Veronese);

- Canale di Brenta (Ente capofila la Comunità Montana del Brenta);
- Colline dell'Alta Marca (Ente capofila il Comune di Pieve di Soligo).

Le principali attività sperimentali svolte nel biennio 2011-2012 sono state, oltre alla definizione delle strutture organizzative degli osservatori locali, anche: l'organizzazione di mostre fotografiche, la realizzazione di portali web, la realizzazione di mappe interattive, le pubblicazioni di ricerche e linee guida sulle buone pratiche in materia di paesaggio, l'attività di sensibilizzazione nelle scuole, la formazione degli insegnanti e di tecnici professionisti.



La fase sperimentale si è conclusa con l'istituzione della Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio, avvenuta con deliberazione di Giunta regionale n. 118 del 11 febbraio 2013.

Di particolare interesse è, infine, il progetto *Adotta un terrazzamento* che ha accompagnato la sperimentazione, attraverso l'affidamento di terreni incolti nei terrazzamenti, originariamente coltivati a tabacco, che caratterizzano l'intera valle.

The beginning of the experimental activities, preceding the establishment of the local observatories and the start of the activities of the Regional Observatory, took place in 2011 in the Alpine valley of Canale di Brenta, thanks to a virtuous experience, which took place in the period 2003-2008 and ended with the publication of two volumes "Paesaggi terrazzati dell'arco alpino", edited by the ALPTER Project working group. The collaboration between the Veneto Region, the Universities of Padua and IUAV of Venice, the Municipalities of Canale di Brenta and the Mountain Community, born on the theme of the recovery of terraced landscapes, thus created the conditions to start a further experimentation on the activities of a local observatory, with a project called "OP! Il paesaggio è una parte di te".

The experimentation consisted of a series of initiatives and projects:

- distribution of questionnaires to the population throughout the valley;

- realisation of Focus Groups, formed by representatives of associations, economic categories and local administrations;

- realisation of a University Master's degree course on landscape planning and design, aimed at technicians and professionals;

- an educational course on landscape, involving all schools in the valley;

- realisation of a photographic competition "Valbrenta un paesaggio che cambia";

- realisation of a landscape installation called "Fazzoletti di luce".

The material concerning these initiatives was made available on a web portal within the Observatory's website, and two volumes were published, explaining the activities carried out: "Report finale delle attività" and "Dossier didattico".

During the event called "Primo Festival del Paesaggio", organised in Canale di Brenta on 25-26 May 2012, has been presented the outcome of the activities. In that context, have took place the initiatives "Le scuole abbracciano la valle", as a symbolic moment of great importance, and the relay race between the Mayors of the valley Municipalities "Luoghi di luce lungo la Brenta".

As part of the 2014-2015 Landscape Award (Premio del Paesaggio), the Ministry of Culture (Ministero della Cultura) awarded the Veneto Region a special mention for what has been done in Canale di Brenta to implement the European Landscape Convention.

The positive results obtained in Canale di Brenta led to the extension of the landscape observatory experience also at the local level, with the activation in 2012 of another 5 experimental local observatories (Dolomiti, Graticolato Romano, Bonifica del Veneto Orientale, Pianura Veronese, Canale di

Brenta e Colline dell'Alta Marca) and the establishment of "Rete regionale degli Osservatori", with DGR no. 118 of 11 February 2013. The main experimentation activities carried out in the two-year period 2012 – 2013 have been: the drafting and publication of guidelines for good practices, the creation of exhibitions, web portals, interactive maps, awareness-raising and multi-level training activities.

It is also worth mentioning the project called "Adotta un terrazzamento", with the fostering of uncultivated terraced areas for their cultivation.



GLI OSSERVATORI PER IL PAESAGGIO DEL VENETO

Le attività sperimentali degli osservatori locali svolte tra il 2011 e il 2012 hanno portato all'istituzione dell'Osservatorio regionale per il paesaggio del Veneto.

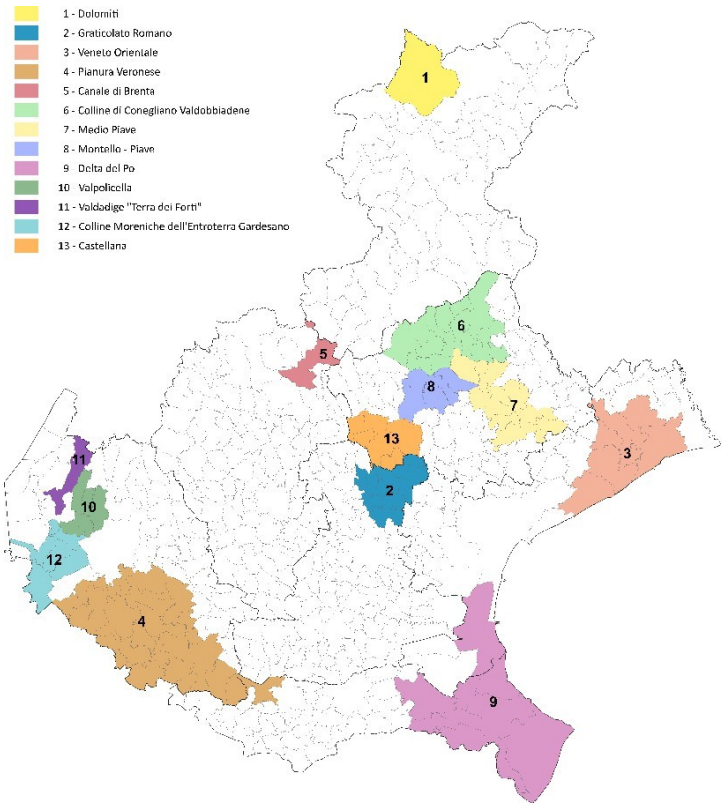
Con la legge regionale n. 10 del 26 maggio 2011 la Regione del Veneto ha integrato la legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004, *Norme per il governo del territorio,* inserendo il titolo V bis "Paesaggio" che, oltre a disciplinare le competenze di Regione, Province, Comuni, Enti Parco in materia paesaggistica, istituisce anche l'Osservatorio regionale per il paesaggio (art. 45 septies).

Con successivi provvedimenti la Giunta regionale ha quindi disciplinato la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale ed individuato le attività da svolgere (DGR n. 824/2012, n. 1320/2014, n. 352/2017, n. 57/2022 e n. 1040/2023).

Momento fondamentale, che ha caratterizzato la nascita degli osservatori per il paesaggio nel Veneto, è stata la presentazione a Verona, il 17 novembre 2011, nel corso della Rassegna Geo-Oikos, dei *10 punti per il Manifesto dell'Osservatorio regionale per il paesaggio*, ovvero degli obiettivi fondamentali che qualunque osservatorio, regionale o locale, deve perseguire. Nella stessa occasione viene anche istituito il primo osservatorio locale, l'Osservatorio sperimentale per il paesaggio delle Colline dell'Alta Marca, attraverso la sottoscrizione di un Accordo di collaborazione tra la Regione e il Comune di Pieve di Soligo in qualità di Ente capofila.



L'anno successivo, vengono istituiti altri cinque osservatori locali sperimentali, per un totale quindi di sei osservatori



attivi nel 2012 e, sempre in quest'anno, prende avvio l'importante collaborazione tra l'Osservatorio regionale, le Università del Veneto e il Ministero della Cultura, attraverso la loro partecipazione ai lavori del Comitato scientifico.

A completare il quadro della struttura organizzativa, con DGR n. 118 del 11 febbraio 2013 viene istituita la Rete regio- nale degli Osservatori per il paesaggio, composta dagli Osservatori locali che si riconoscono nei principi stabiliti dalla *Convenzione europea* e dal *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*.

Partendo da questa esperienza, nell'individuare le attività dell'Osservatorio regionale, si è deciso di privilegiare quelle relative alla formazione, alla partecipazione e alla sensibilizzazione, coinvolgendo tutti i principali attori che a vario titolo contribuiscono alla trasformazione del paesaggio veneto.

A tal fine risulta utile richiamare le misure indicate all'art. 6 della Convenzione relativamente alla formazione ed educazione, dove ogni Parte si impegna a promuovere:

a) *la formazione di specialisti nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi;*
b) *dei programmi pluridisciplinari di formazione sulla politica, la salvaguardia, la gestione e la pianificazione del paesaggio destinati ai professionisti del settore pubblico e privato e alle associazioni di categoria interessate;*
c) *degli insegnamenti scolastici e universitari che trattino, nell'ambito delle rispettive discipline, dei valori connessi con il paesaggio e delle questioni riguardanti la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione.*

Il primo corso di formazione per tecnici, rivolto sia ai professionisti iscritti agli ordini professionali degli Ingegneri, Architetti/Pianificatori, Agronomi/Forestali e Geologi, sia ai tecnici

della Pubblica Amministrazione, organizzato in collaborazione con le Università del Veneto e con le Federazioni regionali degli ordini professionali, si è tenuto a Padova presso la sede della Provincia, tra marzo e giugno 2014 e ha riguardato la lettura del paesaggio attraverso le sue trasformazioni.

La seconda edizione, che ha trattato il tema dei paesaggi delle acque, si è svolta a Venezia nella primavera del 2015, mentre l'edizione del 2016 si è svolta a Verona e ha interessato il tema del paesaggio agrario.

Nel 2017 il corso si è svolto a Padova approfondendo la cultura del paesaggio per sviluppare le capacità tecniche necessarie per conoscere e governare il paesaggio e le sue trasformazioni. Infine l'ultima edizione dell'autunno 2021 si è tenuta a Venezia affrontando il tema delle complesse interazioni fra paesaggio e turismo.

Le attività di formazione rivolte agli insegnanti, avviate per la prima volta a giugno 2011 nel Canale di Brenta, sono state riprese dal 2017, attraverso corsi realizzati ogni anno dall'Università di Padova in collaborazione con gli Osservatori locali per il paesaggio. Le progettualità didattiche, sviluppate dai docenti partecipanti con le loro classi, sono state raccolte in una piattaforma on line dell'Università di Padova



all'interno della quale è stato creato un canale specifico *Educazione e formazione al paesaggio*.

Nel 2019 i percorsi di formazione per docenti delle scuole primarie e secondarie organizzati in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova e gli Osservatori Locali delle Colline Moreniche dell'Entroterra Gardesano, della Pianura Veronese e delle Colline dell'Alta Marca Trevigiana, si sono conclusi con il Convegno tenutosi il 24 giugno 2019, presso l'Ecomuseo Valli del Bussè, a Isola Rizza (VR).

Obiettivo di questo evento è stato di offrire a docenti, ricercatori, esperti ed operatori nell'ambito dell'educazione, una giornata di formazione, sperimentazione e di confronto dedicata all'utilizzo del gioco nell'ambito dell'educazione al paesaggio.

Durante l'anno scolastico 2020-2021 ha preso avvio il progetto *In20Amo il Paesaggio*, realizzato sempre dall'Università di Padova in collaborazione con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (Sezione Veneto).

Il progetto si colloca nell'ambito della formazione e dell'educazione alla cittadinanza attiva e alla cura del paesaggio e del territorio. Oltre a prevedere un corso di formazione per docenti della scuola secondaria di I e II grado, propone un percorso di educazione al paesaggio e alla scoperta della Convenzione Europea del Paesaggio rivolto agli studenti. L'attività di partecipazione e sensibilizzazione al tema del paesaggio è avvenuta anche attraverso le giornate di studio rivolte ai tecnici professionisti e ai tecnici della pubblica amministrazione, organizzate dall'Università IUAV in collaborazione con le Federazioni regionali degli Ordini professionali. Le giornate organizzate nel 2018 hanno definito i contenuti fondamentali di una relazione paesaggistica in ambito di pianura, di collina, di montagna e costiero. Paesaggio e cambiamento climatico è stato il tema dell'anno successivo e, infine, nel 2020 sono state organizzate delle giornate sulla Convenzione europea del paesaggio, a vent'anni dalla sua introduzione.

Gli altri soggetti coinvolti, a partire dal 2021, nelle attività di sensibilizzazione sono stati gli agricoltori, in qualità di produttori di paesaggio, e, in collaborazione con l'Università IUAV di Venezia, le principali associazioni di categoria (Confagricoltura, CIA e Coldiretti).

Altre attività dell'Osservatorio regionale hanno riguardato l'organizzazione della mostra fotografica *Paesaggi d'acqua nel Veneto* (2018-2019) e del convegno *Vent'anni di Convenzione europea del paesaggio* (2020).

A partire dal 2020, in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona, sono state avviate le giornate di studio sul paesaggio che si svolgono ogni anno e sono rivolte agli amministratori pubblici (Sindaci, Vice Sindaci, Presidenti, Vice Presidenti, Assessori e Consiglieri) dei Comuni, delle

Province, dei Consorzi di Bonifica, delle Unioni Montane, delle Unioni dei Comuni.

Molto interessanti sono state anche le attività che hanno coinvolto gli Osservatori locali, tra cui ricordiamo la raccolta e la digitalizzazione di documentazione sul paesaggio veneto da parte degli Osservatori locali nel 2019-2020, da cui sono state riprese alcune immagini in questo volume; il progetto



di sensibilizzazione, educazione e partecipazione *Verso un paesaggio di tutti e per tutti* nel 2020 e infine l'attivazione di processi partecipativi, a livello locale, propedeutici alla definizione di buone prassi per l'attività di concertazione nella redazione del piano paesaggistico realizzate dagli Osservatori locali del 2021.

I progetti fin qui descritti sono stati resi possibili grazie all'organizzazione che l'osservatorio si è dato fin dal 2012, attraverso la specifica disciplina approvata dalla Giunta regionale (DGR n. 824 del 15 maggio 2012) e con l'istituzione della Rete nell'anno successivo (DGR n. 118 del 11 febbraio 2013).

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 57 del 25 gennaio 2022 sono state riunite le discipline dell'Osservatorio regionale e della Rete degli osservatori locali, mantenendo invariata la struttura organizzativa dell'Osservatorio.

Inoltre con questo provvedimento è stato inserito un rappresentante degli Osservatori locali tra i componenti del Comitato scientifico, che risulta quindi così composto:

- *Direttore dell'Osservatorio regionale;*
- *Coordinatore dell'Osservatorio regionale;*
- *Direttore della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport – Presidente del Comitato scientifico;*
- *Direttore della U.O. Urbanistica;*
- *Direttore della U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi;*

- *Direttore della U.O. Agroambiente;*
- *Direttore della U.O. Foreste e Selvicoltura;*
- *Direttore della U.O. Bonifica e irrigazione;*
- *Rappresentante degli Osservatori locali per il paesaggio;*
- *Due Rappresentanti dell'Università IUAV di Venezia;*
- *Due Rappresentanti dell'Università Ca' Foscari di Venezia;*
- *Due Rappresentanti dell'Università degli Studi di Padova;*
- *Due Rappresentanti dell'Università degli Studi di Verona;*
- *Direttore del Segretariato regionale del Ministero della Cultura per il Veneto.*

Ad agosto del 2023 è stata approvata anche la nuova disciplina che ha aggiornato e rinnovato le disposizioni contenute nel provvedimento precedente (DGR n. 1040 del 22 agosto 2023).

In particolare, in relazione alla composizione della Rete viene sottolineato che l'adesione alla Rete è vincolata alla sottoscrizione di appositi accordi di collaborazione e in tal senso la disciplina fornisce le modalità di adesione e rinnovo definendone anche le relative tempistiche.

L'esperienza positiva maturata in questi anni ha suggerito, inoltre, l'estensione dell'arco temporale utile per la realizzazione delle iniziative e delle attività dell'Osservatorio regionale e degli Osservatori locali per il paesaggio al fine di permettere un'articolazione più funzionale alla tipologia delle attività.

Infatti per l'attuazione di tali attività l'Osservatorio regionale predisponeva un programma annuale delle attività sulla base della disponibilità di bilancio; con l'approvazione dell'attuale disciplina è prevista la stesura di un programma generale della durata di tre anni articolato in programmi annuali attuativi e, coerentemente, anche i programmi delle attività degli Osservatori locali saranno declinati su base triennale.

Non solo, il Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale indicherà, per tutti gli Osservatori locali e sulla base delle proposte formulate dagli stessi nel corso delle Riunioni di coordinamento, tre obiettivi prioritari da sviluppare in tre anni (indicativamente uno per ogni anno – senza tuttavia precludere una diversa articolazione), ai quali si potranno aggiungere ulteriori obiettivi (uno o più facoltativi), scelti da ogni Osservatorio locale tra quelli indicati nel documento *10 punti per il Manifesto dell'Osservatorio Regionale per il Paesaggio*.

Tali obiettivi saranno fatti propri anche dall'Osservatorio regionale per la programmazione delle proprie attività.

In fase di prima applicazione, per concludere le attività fin qui avviate e per ottimizzare il coordinamento e la collaborazione tra il livello regionale e quello locale, la scadenza dei programmi viene fissata per tutte le tipologie al 31 dicembre 2024, in modo che sia possibile dare avvio a tutti i programmi contestualmente.

Dal 1 gennaio 2025 prenderà avvio la nuova fase triennale delle attività degli Osservatori e della Rete e, a tal fine, entro il mese di gennaio 2025 tutti gli Osservatori dovranno presentare un programma triennale e stipulare i nuovi accordi con l'Osservatorio regionale per il paesaggio.

The experimental activities of the local observatories which took place in the period between 2011 and 2012, had led to the establishment of the Regional Landscape Observatory of the Veneto Region (Osservatorio regionale per il paesaggio del Veneto).

Regional Law no. 11 of 23 April 2004 "Norme per il governo del territorio" was integrated by the Regional Law No. 10 of 26 May 2011 by inserting of the Title V bis "Paesaggio" which instituted the Regional Landscape Observatory (Osservatorio regionale per il paesaggio) and disciplined its composition, operation and identified activities to be carried out, with following provisions of the Regional Government of the Veneto Region (Giunta Regionale).

In 2011, "10 punti per il Manifesto dell'Osservatorio regionale per il paesaggio" were presented during the Geo-Oikos Review, as goals that each observatory needs to pursue. On that occasion, it has been established the first local observatory called "Osservatorio sperimentale per il paesaggio delle Colline dell'Alta Marca", which was followed, the following year, by the established of five other experimental local observatories and the collaboration between the Regional Observatory, the Universities of the Veneto Region and the Ministry of Culture started.

DGR No. 118 of 11 February 2013 established the "Regional Network of Landscape Observatories" (Rete regionale degli osservatori per il Paesaggio), that includes the local observatories. The Regional Observatory has meanwhile focused its activities on training, participation and awareness-rasing (Article 6 of the Convention).

Between March and June 2014, the first training course concerning landscape transformations was set up, aimed at professionals enrolled with the professional orders of Engineers, Architects/Planners, Agronomists/Foresters and Geologists, and technicians in the Public Administration. Since 2017 training activities for teachers have been realised, with annual courses held by the University of Padua, in collaboration with local observatories.

In the period between 2020 and 2021, the project "In20amo il Paesaggio" started, realised by the University of Padua with the Italian Association of Geography Teachers (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia), with the purpose of educating on landscape through the Convention, as well as participation and awareness-raising activities with study days for professional technicians and public administration technicians. Since 2021, farmers have also been involved, as well as the main trade associations.

The activities realised with the participation of local observatories were many: digitalisation and collection of landscape documentation, the project called "Verso un paesaggio di tutti e per tutti" and the activation of participatory projects

for the definition of good practises aimed to the concertation activity and for the drafting of the landscape plan.

DGR no. 1040 of 22 August 2023 updated the discipline of the Regional Observatory and the Regional Network of Landscape Observatories and, in particular, a three-year planning of activities was established, both at regional and local level. The transitional phase will end on 31 December 2024 and the new three-year phase will begin, and in relation of which all local observatories will have to submit a new programme and enter into new cooperation agreements with the Regional Observatory.



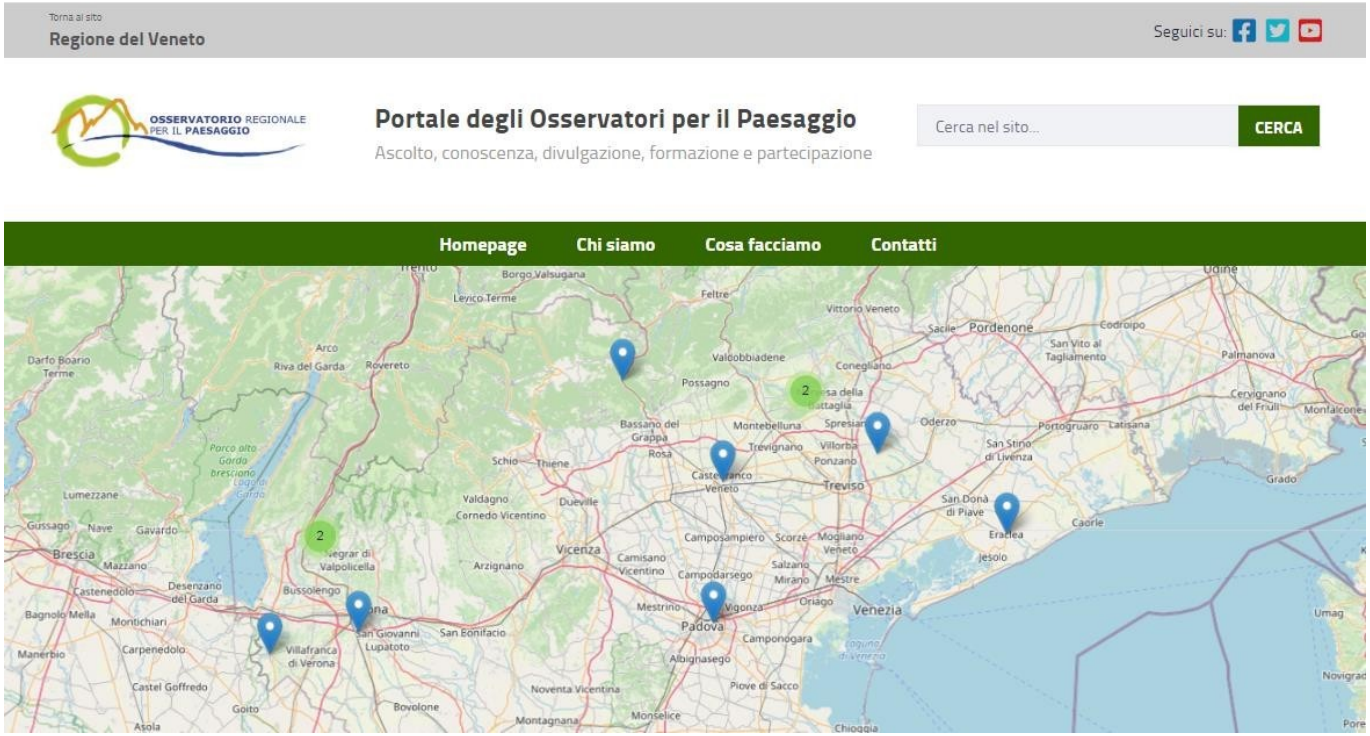
IL PORTALE DEGLI OSSERVATORI

L'avvio del Portale degli Osservatori per il paesaggio, in quanto punto di convergenza delle iniziative regionali e locali, rappresenta un altro importante contributo all'impegno della Regione nella diffusione della cultura del paesaggio. Infatti attraverso tale pagina vengono pubblicizzate sia le attività dell'0sservatorio regionale che quelle degli Osservatori locali.

Il portale è raggiungibile al seguente indirizzo:

https://osservatoripaesaggio.regione.veneto.it/

Nella prima parte della home page è riportata la mappa con l'individuazione dei 13 Osservatori locali per il paesaggio. Cliccando sul label che identifica i singoli Osservatori, si viene automaticamente rinviati alla pagina descrittiva dell'Osservatorio locale, nella quale è possibile visualizzare anche le attività realizzate o gli eventi in programma.



La parte centrale della home page riporta le tre notizie più recenti di carattere generale che riguardano l'Osservatorio regionale come ad esempio l'approvazione dei programmi annuali o l'avvio delle attività organizzate in collaborazione con le Università.

Anche la parte sottostante è suddivisa in tre parti denominate *ULTIMI DOCUMENTI PUBBLICATI*, *EVENTI IN PROGRAMMA*, *DALLA RETE DEGLI OSSERVATORI*.

Nella prima sezione è possibile consultare e scaricare le pubblicazioni, realizzate in collaborazione con le Università, che







ULTIMI DOCUMENTI PUBBLICATI

- **Cambiamento climatico e paesaggio - Dalla definizione degli impatti alla costruzione di nuovi modelli di governance**
  Le giornate di aggiornamento professionale organizzate nel 2019 dall'Università IUAV di Venezia in collaborazione con l'Osservatorio regionale per il paesaggio della Regione Veneto sono state dedicate al paesaggio e cambiamento climatico. Rivolte ai tecnici iscritti agli ordini professionali e ai tecnici delle pubbliche amministrazioni, hanno avuto un duplice scopo: di accrescere la sensibilizzazione, responsabilizzando i diversi attori che trasformano il paesaggio e di promuovere l'aggiornamento professionale. Il volume raccoglie alcuni dei contributi presentati durante le giornate di studio.

EVENTI IN PROGRAMMA

- **Giornate di studio sull'agricoltura nelle aree a parco – Primo incontro**
  Primo incontro del ciclo Giornate di studio sull'agricoltura nelle aree a parco rivolte agli agricoltori che svolgono la propria attività nei territori ricadenti nelle aree a parco regionale del Veneto. L'incontro, a cura di Filippo Magni e Matelda Reho dell'Università IUAV di Venezia, si svolgerà presso la Casara di Parparo a Roverè Veronese (VR). La giornata, introdotta da Mauro De Osti, prevede una prima parte dedicata all'agricoltura nell'area del Parco Regionale della Lessinia e una seconda parte in cui verranno affrontati alcuni casi studio particolari, seguirà una visita alla malga Parparo di Sotto. Per partecipare è necessario registrarsi.

DALLA RETE DEGLI OSSERVATORI

- **OMNEFEST 2023 – LAND**
  OMNEFEST 2023 è una rassegna consacrata alla lettura del paesaggio attraverso le arti, la fotografia e la pratica del cammino che si svolgerà a Castelfranco Veneto nelle sedi di Villa Parco Bolasco – Università di Padova e Museo Casa Giorgione dal 22 settembre al 30 ottobre. OMNE - Osservatorio Mobile Nord Est è un centro di ricerca interistituzionale volto allo studio delle trasformazioni del paesaggio attraverso la ricerca, la pratica artistica e del cammino.

  Scopri di più

- **Osservatorio del Paesaggio come luogo di scambio tra territorio e istituzioni culturali**

raccolgono alcuni dei contributi presentati durante i corsi di formazione svolti.

La seconda sezione riporta il programma degli eventi a cura dell'Osservatorio regionale, mentre nella terza sezione vengono inserite tutte le notizie provenienti dagli Osservatori locali.

L'ultima parte della home page riporta una carrellata dei 13 osservatori locali da cui è possibile accedere alle pagine specifiche.

Dalla barra di navigazione verde al centro della Home page è possibile raggiungere le sezioni più specifiche dedicate sia all'Osservatorio regionale che agli Osservatori locali.



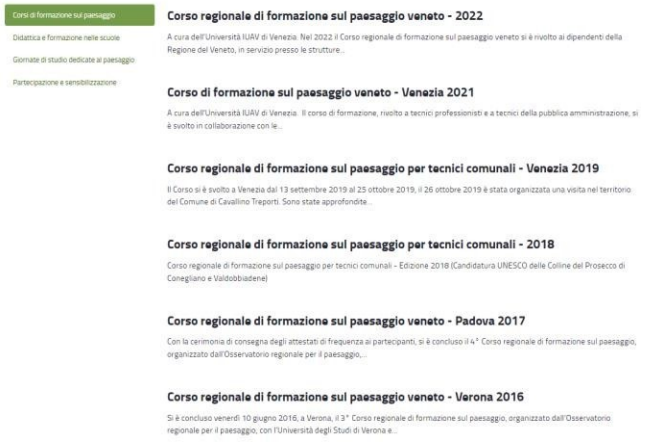
In particolare la sezione *Chi siamo* riporta i principi generali e la normativa alla base dell'istituzione dell'Osservatorio.
Da tale sezione è possibile accedere a due pagine di approfondimento sulla disciplina dell'Osservatorio regionale e della Rete regionale degli Osservatori locali riunita in un unico testo e aggiornata con Delibera di Giunta Regionale n. 1040 del 22 agosto 2023.
Sono, inoltre visibili le icone per aggiungere le pagine dedicate agli Osservatori locali per il paesaggio riportanti le informazioni sulle attività svolte.



La sezione *Cosa facciamo*, introdotta da una breve descrizione generale, riporta le attività approvate dal Comitato scientifico e svolte in collaborazione con le Università del Veneto nel corso degli anni. Le attività svolte in questi anni da parte dell'Osservatorio sono state rivolte principalmente alla sensibilizzazione e alla formazione.

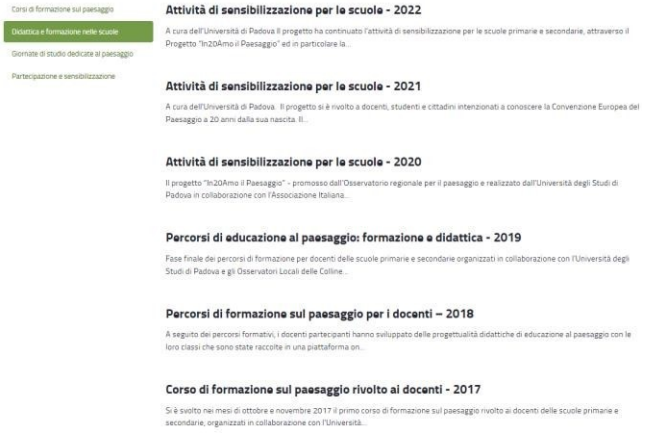
Pertanto la sezione è articolata in quattro parti:

– *Corsi di formazione sul paesaggio*



Questa sezione riporta i corsi di formazione che hanno coinvolto sia ai professionisti iscritti agli ordini professionali degli Ingegneri, Architetti/Pianificatori, Agronomi/Forestali e Geologi, sia ai tecnici della Pubblica Amministrazione. Ogni edizione del corso è stata realizzata in collaborazione con le Università del Veneto e con le Federazioni regionali degli ordini professionali e per ognuna di essa vengono messi a disposizione i materiali e i video delle attività

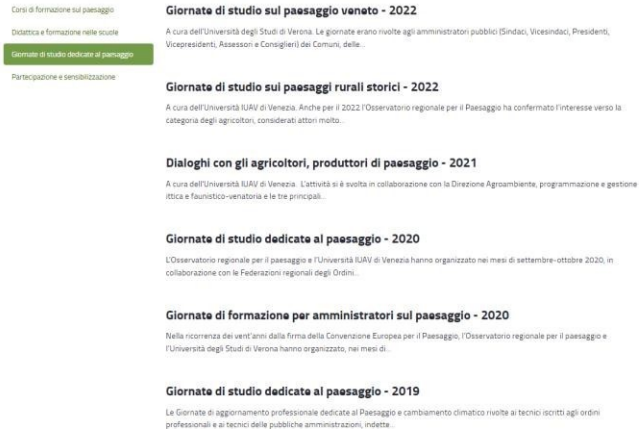
– *Didattica e formazione nelle scuole*



Nella seconda sezione sono raccolte le attività di didattica e formazione svolte nelle scuole e rivolte sia agli insegnanti che agli studenti. Anche queste attività hanno visto la collaborazione delle Università. Tali attività sono iniziate a giugno 2011 nella vallata vicentina del Canale di Brenta. Durante l'anno scolastico 2020-2021 prende avvio il progetto *In20amo il paesaggio*, realizzato dall'Università di Padova in collaborazione con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (Sezione Veneto).

Dalle pagine dedicate a questa attività è possibile accedere al portale creato per questo progetto.

– *Giornate di studio dedicate al paesaggio*



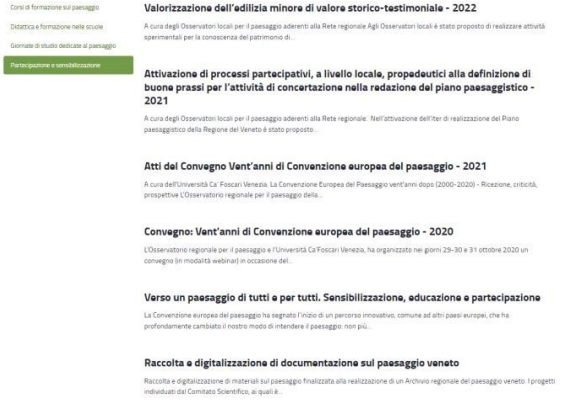
Nella terza sezione sono raccolte le giornate di studio dedicate al paesaggio che si sono rivolte sia agli amministratori pubblici, sia ai tecnici della pubblica amministrazione sia ai tecnici liberi professionisti.

Tali attività sono state realizzate anche con la collaborazione degli Ordini professionali.

Nel 2021 sono iniziate, con la collaborazione delle tre principali associazioni di categoria del mondo agricolo, le attività rivolte agli agricoltori, produttori di paesaggio, nell'ottica di una sensibilizzazione e responsabilizzazione di queste componenti importanti nella produzione di paesaggio.

L'anno scorso le attività hanno interessato i paesaggi rurali storici inseriti nel registro nazionale, mentre quest'anno si sono rivolte agli agricoltori che operano all'interno dei cinque parchi regionali del Veneto.

– *Partecipazione e sensibilizzazione*



La quarta sezione raccoglie tutte le attività volte al coinvolgimento della popolazione al fine di sensibilizzarla alla tutela e alla valorizzazione del territorio. Alcune di queste attività sono state realizzate grazie al coinvolgimento degli Osservatori locali.

Tra queste ricordiamo il convegno (in modalità webinar) organizzato nei giorni 29-31 ottobre 2020 in occasione del ventennale dalla sottoscrizione della Convenzione europea del paesaggio (Firenze, 20 ottobre 2000).

All'organizzazione dell'evento, articolato in quattro sessioni e una tavola rotonda nella giornata conclusiva, hanno collaborato tutte le Università del Veneto (Università Ca' Foscari e IUAV di Venezia, Università di Padova e Università di Verona). In occasione della sessione III, dedicata agli Osservatori del paesaggio, è stato presentato l'esito dell'in-

dagine svolta tra le Regioni e le Province autonome, al fine di fornire un quadro aggiornato della situazione italiana degli Osservatori del paesaggio.

L'anno successivo l'Università Ca' Foscari di Venezia ha raccolto gli esiti di questa riflessione critica sull'incidenza e sulle ricadute della Convenzione in ambito sociale, ambientale, giuridico, architettonico, archeologico e gestionale in un volume scaricabile in formato pdf dalla pagina relativa alla pubblicazione degli atti.

Il portale si propone quindi come luogo di confronto e scambio tra l'Osservatorio regionale e la rete degli Osservatori locali per la realizzazione di azioni volte alla valorizzazione del paesaggio.

*The web site of the Landscape Observatories called "Portale degli Osservatori per il paesaggio" is an important contribution in the Region's commitment to the growth of landscape culture, as a place of comparison and exchange between the Regional Observatory and the Local Observatories, to publicise their activities (*https://osservatoripaesaggio.regione.veneto.it/).

The first part of the home page shows the map with the identification of the 13 local landscape observatories with a direct link to the descriptive page where it is also possible to view all the activities and the events planned.

The central part of the home page contains the three most recent general news items concerning the Regional Observatory, such as the approval of annual programmes or the launch of activities organised in cooperation with universities.

The part below is divided into three parts: latest published documents, upcoming events and the observatory network. In the first section it is possible to consult and download publications, produced in cooperation with the universities, the second section contains the programme of events organised by the Regional Observatory, while the third section includes news from the local observatories.

From the green navigation bar in the centre of the home page, it is possible to reach the more specific sections dedicated to the Regional Observatory and the local observatories.

In particular, there is a section "Who we are", which sets out the general principles and the regulations underpinning the Observatory's establishment, as well as providing access to two in-depth pages on the discipline of the Regional Observatory and the Regional Network of Local Observatories.

The "What we do" section reports on the activities approved by the Scientific Committee and carried out in cooperation with Veneto universities over the years. The activities carried out by the Observatory in recent years have mainly focused on awareness-raising and training. The section is divided into four parts:

- Landscape training courses section reports the training courses that involved both professionals enrolled in the professional orders of Engineers, Architects/Planners, Agronomists/Foresters and Geologists, and technicians from the Public Administration. Each edition of the course was realised in collaboration with the Universities of Veneto and the regional Federations of the professional orders, and for each one the materials and videos of the activities are made available.

- Didactics and training in schools section collects the teaching and training activities carried out in schools, which began in June 2011 in the Vicenza valley of the Canale di Brenta, aimed at both teachers and students, with the collaboration

of universities. There is a direct link to the project portal.

- Landscape study days section collects information on study days dedicated to the landscape that are aimed at public administrators, public administration technicians and freelance technicians, also in cooperation with professional associations. In 2021, activities aimed at farmers, producers of the landscape, began with the collaboration of the three main agricultural associations. Last year, the activities focused on historical rural landscapes included in the national register, while this year they were aimed at farmers operating within the five regional parks of Veneto.

- Participation and awareness-raising section collects all the activities aimed at involving the population in order to make them aware of the protection and enhancement of the territory. Some of these activities were carried out thanks to the involvement of local observatories: an example is the webinar organised on 29-30 and 31 October 2020 to mark the 20th anniversary of the signing of the European Landscape Convention (Florence, 20 October 2000).
All Universities of the Veneto Region took part in the organisation of the event, divided into four sessions and a table on the final day. Session III, dedicated to Landscape Observatories, presented the results of the survey carried out among the Regions and Autonomous Provinces for an updated picture of the Italian situation of Landscape Observatories, and the following year Ca' Foscari University of Venice collected the results of this critical reflection in a volume that can be downloaded in pdf format.



BIBLIOGRAFIA

BIN S., PETERLE G., CISANI M., CASTIGLIONI B., BARIN D., *Un atlante per i paesaggi di domani*, Padova, CLEUP, 2021.

CASTIGLIONI B., *Educare al Paesaggio*, Montebelluna (TV), Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna, 2010.

CASTIGLIONI B., VAROTTO M., *Paesaggi e osservatori locali. L'esperienza del Canale di Brenta*, Milano, Franco Angeli, 2013.

CASTIGLIONI B., SANTACROCE C.P., QUAGLIA C., DAL POZZO A. (a cura di), *Il paesaggio tra conflittualità e integrazione*, Padova, CLEUP, 2018.

CHEMIN A., FONTANARI E., PATASSINI D (a cura di), *Paesaggi del Canale di Brenta. Osservatorio locale sperimentale*, Padova, Urban Press, 2012.

FRANK M., PILUTTI NAMER M. (a cura di), *La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020)*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2021.

NAIM M. (a cura di), *Paesaggi d'acqua nel Veneto*, Crocetta del Montello (TV), Antiga Edizioni, 2018.

REGIONE DEL VENETO, *Esercizi di paesaggio*, Venezia, Regione del Veneto, 2011.

REHO M., LANCERINI E., MAGNI F. (a cura di), *Paesaggi delle acque. Un percorso formativo*, Padova, Il Poligrafo, 2016.

SALGARO S., MASOTTI L., ALAIMO A. (a cura di), *Il paesaggio rurale tra obsolescenza e degrado*, Bologna, Patron Editore, 2018.

GIROLAMO SCIULLO, *Il paesaggio fra la Convenzione e il Codice*, Aedon – Rivista di arti e diritto on-line, n. 3/2008.

RICCARDO PRIORE, *Verso l'applicazione della Convenzione europea del paesaggio in Italia,* Aedon – Rivista di arti e diritto on-line, n. 3/2005.

REGIONE VENETO, *Piano territoriale regionale di coordinamento* – Approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020.



REFERENZE FOTOGRAFICHE

Copertina: FINCO E., Baone (PD) – 2023

FINCO E., Porto Caleri, Rosolina Mare (RO) – 2022 (pg. 14)

MANZOLLI D., Argine maestro fiume Po – 2013 (pg. 15)

DORIA G., La valle delle Sfingi, Velo Veronese (VR) – 2022 (pg. 16)

VENERI A., *Concorso Scatto al Parco 2022* – Parco Naturale Regionale della Lessinia (VR) – 2022 (pg. 18)

FINCO E., Forra del Lupo, Serrada (TN) – 2023 (pg. 19)

LIMENA P., *Concorso Scatto al Parco 2022*– Parco regionale dei Colli Euganei (PD) – 2022 (pg. 20)

DORIA G., Cinque Torri, Cortina d'Ampezzo (BL) – 2022 (pg. 24)

MORETTO E., Allevamenti cozze – 2013 (pg. 26)

MARCHESINI G., Museo Regionale della Bonifica di Ca' Vendramin, Taglio di Po (RO) – 2022 (pg. 29)

FINCO E., Canale di Brenta, Valbrenta (VI) – 2023 (pg. 34)

Locandina del convegno tenuto a Venezia nel 2007 sui Paesaggi terrazzati (pg. 35)

Attività sperimentali 2011-2012 – La distribuzione dei questionari alla popolazione (pg. 36)

Attività sperimentali 2011-2012 – Focus Group (pg. 36)

Attività sperimentali 2011-2012 – Attività di formazione (pg. 37)

Attività sperimentali 2011-2012 – Le scuole abbracciano la valle (pg. 37)

Attività sperimentali 2011-2012 – Il lancio dei palloncini (pg. 37)

Attività sperimentali 2011-2012 – L'installazione Fazzoletti di luce (pg. 38)

Attività sperimentali 2011-2012 – Il sito web dell'Osservatorio del Canale di Brenta (pg. 39)

Attività sperimentali 2011-2012 – Staffetta Luoghi di luce lungo la Brenta (pg. 39)

Attività sperimentali 2011-2012 – Ministero della Cultura, speciale menzione nell'ambito del Premio del Paesaggio (pg. 40)

Attività sperimentali 2011-2012 – Progetto Adotta un terrazzamento (pg. 41)

GATTEI A. - ORLANDIN E., Ca' Nani, Taglio di Po (RO) – 2020 (pg. 44)

Rassegna Geo-Oikos, 10 punti per il Manifesto dell'Osservatorio regionale per il paesaggio – 2017 (pg. 45)

Rete regionale degli Osservatori per il paesaggio – 2023 (pg. 46)

Alu A., *Concorso Scatto al Parco 2022* – Parco naturale regionale della Lessinia (VR) – 2022 (pg. 47)

FINCO E., Duomo di Santa Tecla, Este (PD) – 2023 (pg. 49)

FINCO E. Piazza San Marco, Venezia – 2023 (pg.54)

Cavasin R., *Concorso Scatto al Parco 2022* – Parco naturale delle Dolomiti Bellunese (BL) – 2022 (pg. 64)

DORIA G., Parco della villa Revedin, Rinaldi, Bolasco Piccinelli, Castelfranco Veneto (TV) – 2022 (pg. 66)


RETE REGIONALE
OSSERVATORI PER IL PAESAGGIO
Veneto